

Consiglio Comunale 26-11-20
Apertura della Presidente
Elisa Parenti
Ricordo di Ermanno Gorrieri

Buonasera a tutti e benvenuti al Consiglio Comunale di Formigine.

A fronte della preventiva trasmissione del Decreto n. 12/2020 relativo alle **misure di semplificazione in materia di organi collegiali, ex art. 73 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, «misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da covid-19»** e della condivisione con i capigruppo delle linee guida adottate per la gestione della presente seduta, non starò a ripetermi dando per scontato che tutti i Consiglieri conoscano le modalità di partecipazione.

Prima di proseguire con la trattazione del nostro ordine del giorno, a distanza di un giorno dalla celebrazione della **Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**, invito a raccoglierci in un minuto di silenzio per ricordare tutte le donne vittime di violenza.

A questo proposito approfitto per ricordare che dopo altre iniziative di sensibilizzazione **Giovedì 10 dicembre ore 20.30 si terrà un incontro** in modalità streaming, trasmesso in diretta sul canale Youtube dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico e sulla pagina Facebook Vista sull'Europa dal Titolo **“Un fragile presente: racconto sulla violenza sulle donne e prostituzione”** - Stand-up history con Mirta Da Pra Pocchiesa (coordinatrice e socia fondatrice di Casacomune, Scuola e Azioni) e Vittorina Maestroni (presidente Centro documentazione Donna di Modena).

Anche la data odierna, 26 Novembre 2020, è una giornata da celebrare per noi formiginesi. Cento anni fa, infatti, nasceva a Magreta il nostro concittadino **Ermanno Gorrieri**. Un grande formiginese, un grande italiano.

Ermanno Gorrieri, durante la seconda guerra mondiale partecipò alla resistenza con il nome di battaglia "Claudio", fu comandante della Brigata Italia e attivo nella creazione della Repubblica partigiana di Montefiorino. L'aspirazione della resistenza condotta da Ermanno Gorrieri era quella di

"umanizzare" la lotta, evitando gli spargimenti di sangue che non fossero necessari e limitando le occasioni di rappresaglie e di sofferenze per le popolazioni inermi.

Ermanno Gorrieri è stato uno degli esponenti più significativi del pensiero e dell'esperienza sociale e politica dei "cattolici democratici". La chiave di volta del pensiero e dell'azione di Gorrieri fu senza dubbio **il valore dell'uguaglianza**. Uguaglianza da far valere in ogni campo della vita umana, così da garantire a tutti un'adeguata partecipazione ai molteplici beni, materiali e immateriali, che sono patrimonio della società: tra questi, in modo prioritario, il bene del lavoro.

L'uguaglianza "che non ha nulla a che fare - come puntigliosamente non si stancava di ripetere - con l'egualitarismo degli anni settanta", precisando anzi che "occorre rivalutare parole come meritocrazia e competizione sociale e accettare le disuguaglianze che ne conseguono, specie quando sono eque, nel senso di riconoscere la diversità degli apporti al bene comune, e funzionali, nel senso di incentivare e premiare le attività più utili alla società". Non bisogna, sosteneva con una locuzione rimasta nella storia della politica sociale **"fare parti eguali fra diseguali"**, riprendendo gli insegnamenti di Don Lorenzo Milani.

Assumere l'uguaglianza come "criterio" e "valore" irrinunciabili dell'azione sociale e politica, significava per Gorrieri combattere per la giustizia sociale e per rimuovere le cause delle crescenti disuguaglianze sociali, come costantemente testimoniò nella sua vita.

L'equità sociale da perseguire, quella che egli definiva come l'uguaglianza ragionevole, consiste nell'aiutare "i cittadini ad autopromuoversi e, in ogni caso, nel garantire a tutti il raggiungimento di un traguardo, costituito non da un minimo vitale, ma da una soglia minimale di benessere". Si tratta di garantire "a tutti - anche a coloro che per i più vari motivi restano indietro nella corsa della vita - uno zoccolo di benessere, che assicuri una vita libera e dignitosa".

L'uguaglianza va dunque perseguita, secondo Gorrieri, in funzione della libertà e della dignità umane, rappresentando essa la condizione affinché la libertà e la dignità siano effettive per tutti, e tutti siano concretamente in grado di esercitare i diritti di cittadinanza, di libertà e di partecipazione politica.

Riprendendo le parole di sua eccellenza l'arcivescovo Benito Cocchi il giorno del suo funerale in Duomo: Ermanno Gorrieri era un politico "laico" nel senso che lui, cristiano convinto e fedele, aveva la consapevolezza di dover

compiere scelte che, se per lui si fondavano su una vita di fede, dovevano però esprimersi con il rigore del ragionamento e con il realismo di chi sa leggere la storia nella quale agisce. E come politico cristiano, ma laico, ha saputo assumersi anche i rischi di non essere compreso da tutti.

Aiutato dalla sua preparazione, sapeva intravedere nei fenomeni sociali i segni del formarsi di situazioni che si andavano maturando. E sapeva tradurre con grande realismo (come conviene ad un politico) in proposte concrete e realizzabili quanto leggeva nel profondo degli eventi sociali, economici, politici.

Era una persona di grande cultura, alimentata dalla sua formidabile capacità di leggere, ma soprattutto di cogliere la sostanza di tutto ciò di cui veniva a conoscenza. Ma la sua cultura lo portava ad operare, ad essere un cristiano autenticamente cittadino, partecipe attivo della vicenda nella quale era stato chiamato a vivere. Per questo a volte poteva apparire riservato ed anche asciutto, come chi non ama i discorsi da salotto. Asciutto, ma sempre rispettoso anche se forse interiormente un po' insofferente dei discorsi inutili. Capace comunque di lasciare un'impronta indelebile nella storia delle politiche sociali e familiari di questo paese, non solo per la sua esperienza da ministro, ma soprattutto per il grande valore delle battaglie che portava avanti, come quella a favore degli assegni familiari.

Il nostro consiglio comunale ha già avuto modo di celebrare la figura di Ermanno Gorrieri, sia con momenti dedicati in aula come quello del 26 febbraio 2015, alla presenza dei familiari, che con atti approvati: ce ne saranno ancora. Ad oggi però, mi pare di poter concludere che in una situazione di gravissima difficoltà economica e sociale come quella causata dalla pandemia da COVID19, con disuguaglianze e fragilità nuove che si manifestano in modo dirompente, il messaggio e l'insegnamento di Ermanno Gorrieri siano quanto mai attuali e degni di divulgazione.

Formigine, 26 novembre 2020

*La Presidente del Consiglio Comunale
Elisa Parenti*